



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot.4533
All. 2

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Roma lì, 12 giugno 2008

Pres. Ettore FERRARA
Capo del DAP

e per conoscenza,

Dott. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Beni e Servizi DAP

Gen. B. Andrea MESSINA
Direttore SADAV

ROMA

OGGETTO: *Vestiaro del Corpo di P.P. – Disfunzioni e mancato approvvigionamento*

In attesa che codesto DAP abbia la cortesia di riscontrare le nostre note n. 4283 e n. 4508 (rispettivamente del 15 febbraio e del 29 maggio c.a. che ad ogni buon fine si allegano in copia) siamo, nostro malgrado, costretti a corrispondere con codesta Amministrazione per segnalare l'ennesima disfunzione riscontrata in tema di vestiario del Corpo di P.P.

Risulta, infatti, a questa O.S. che gli allievi di p.p. frequentanti il 158° Corso presso la Scuola di Aversa non sono stati dotati delle camice azzurre a maniche corte !

Ciò, evidentemente, determina il ricorso forzato alle camice a manica lunga e, consequenzialmente, alla divisa estiva completa e non ridotta come si conviene alla stagione in corso.

L'occasione è, comunque, propizia per risottolineare come lo stato di approvvigionamento del vestiario sull'intero territorio nazionale lasci spazio a più di un appunto critico, alimentando la nostra amara considerazione dell' *esercito di Franceschiello*.

Non è solo un fatto di divise multicolori e/o difformi tra loro. E' anche un fatto di mancata consegna di capi acquistati e pagati profumatamente.

Non si capiscono, davvero, la ragioni della mancata consegna delle giacche a vento. Dopo averle fatte ammuffire (letteralmente e non metaforicamente) nei vari magazzini regionali si è proceduto ad una parziale distribuzione alle Direzioni. Alcune delle quali ne hanno autorizzato l'uso; Altre, facendo riferimento a non meglio precisate disposizioni dipartimentali, le hanno stipate nei loro magazzini dove ancora giacciono.

Parimenti eclatante la situazione riscontrata de visu alla Casa Circondariale di Rimini dove il locale Reparto di Polizia Penitenziaria ha ancora scudi ed elmetti grigioverdi. Ovvero quelli in dotazione all'oramai sciolto Corpo degli Agenti di Custodia

Nell'esimerci da chiedere riscontri che non arrivano, auspichiamo che almeno le segnalazioni fornite trovino debita attenzione e soluzione.

Cordiali saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4283

Roma li, 15 febbraio 2008

Pres. Ettore FERRARA
Capo del D.A.P.

ROMA

OGGETTO: Vestiario del personale – Mezzi di trasporto.

Da tempo immemore, oramai, la scrivente O.S. segnala ripetutamente (ahinoi invano) a codesta Amministrazione la situazione, gravemente deficitaria, relativa alle dotazioni del vestiario in uso al personale di Polizia Penitenziaria.

I magazzini regionali sono e restano vuoti ;Le forniture, quando avvengono, sono sempre inferiori o non corrispondenti al reale fabbisogno e/o con capi di vestiario che non attagliano alle misure richieste.

In tale contesto ritrova denuncia anche l'incredibile vicenda delle " **placche di servizio**" che non vengono consegnate al personale perché nessuno ritiene dover/poter assumersi l'onere (?) di disporre la cessione da un Provveditorato Regionale all'altro.

Proprio così ! Perché questa'ennesima , anomala vicenda è caratterizzata non da una mancanza del materiale quanto da una giacenza di scorte cui nessuno ritiene dover mettere mano. E così mentre le placche consegnate, nel corso di anni, dal personale posto in quiescenza giacciono nei magazzini delle regioni meridionali il personale di p.p. neo assunto e in servizio nelle regioni settentrionali agogna di essere dotato delle placche di servizio che , *norma docet* , sono parti integrante del corredo e delle dotazioni individuali.

Ciò, inevitabilmente, alimenta quella sensazione di essere al cospetto di un'Amministrazione inefficiente. Incapace , persino, di organizzare adeguatamente e razionalmente un servizio (quello della dotazione di vestiario e fregi, di armi, di strumenti e mezzi di trasporto) che, invece, dovrebbe essere caratterizzato da una puntualità certosina.

Purtroppo tali gravi deficienze determinano una grave ricaduta sull'immagine del Corpo di polizia penitenziaria e dei suoi appartenenti. Sempre più un esercito di **Franceschiello** costretto, suo malgrado, ad indossare divise multicolori; costretto a provvedere in proprio (leggasi comprare) per i fregi e le mostrine; che è costretto a lavorare e viaggiare su mezzi di trasporto ricollocabili alla preistoria . **Tanto la sicurezza, in questi casi, è solo un'optional !!!**

Un'Amministrazione Penitenziaria sempre più Giano bifronte . A chiacchiere tende ad accreditarsi per essere all'avanguardia rispetto ai programmi di gestione e di civiltà del sistema penitenziario. Nei fatti si distingue per la sua autoreferenzialità e per la gestione arbitraria , ingessata e primordiale.

Per quanto sopra si invita la S.V. all'adozione di urgenti ed incisivi interventi nei confronti dei responsabili del servizio vestiario e automezzi affinché anche le periferie siano messe nelle stesse condizioni di approvvigionamento , efficienza e modernità garantite alle strutture centrali.

Nel caso, poi, lo ritenga opportuno Le consegniamo la nostra disponibilità a partecipare ad uno specifico confronto nel quale le OO.SS. possano assumere da fonti certe le difficoltà e/o gli impedimenti di sorta che hanno determinato l'attuale insostenibile situazione , ovvero per individuare soluzioni percorribili e condivise.

Nell'attesa di cortese riscontro porgo cordiali saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblici Amministrazioni
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - F.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. N. **4508**

All. 2

Roma, 29 maggio 2008

Pres. Ettore FERRARA

Capo del DAP

e per conoscenza,

Dott. Enrico RAGOSA

Direttore Generale Beni e Servizi DAP

ROMA

OGGETTO: Mezzi di trasporto e vestiario.

Con la nota n. 4162 del 4 gennaio u.s. questa O.S. ha segnalato le criticità che afferiscono alla situazione dei mezzi di trasporto nella Regione Lombardia. Situazione assolutamente deficitaria in termini quantitativi e di funzionalità.

In termini più generali, poiché il problema non riguarda soltanto la Lombardia, con la nota n. 4283 del 15 febbraio 2008 questa O.S. ha ribadito l'esigenza di affrontare, a più ampio raggio, la questione automezzi. Non solo. In tale nota sono stati sottolineati anche i problemi relativi all'approvvigionamento e alla distribuzione del vestiario, dei fregi e delle placche di servizio.

Ad oggi, però, nonostante il (tanto) tempo trascorso non abbiamo ricevuto alcuna notizia riguardo ad eventuali interventi e/o provvedimenti adottati in merito. Tanto meno abbiamo ricevuto convocazioni per un confronto di merito.

I problemi e le carenze, nel frattempo, permangono nella loro interezza e il personale di Polizia Penitenziaria continua a lavorare in assenza di sicurezza sui mezzi di trasporto; ad acquistare di tasca propria i fregi; indossa uniformi rappezzate (magari acquistando personalmente qualche capo); spesso è privo delle placche di servizio.

Per quanto sopra, si sollecita l'urgente riscontro delle note richiamate (che ad ogni buon fine si allegano in copia) nel convincimento che anche le disfunzioni denunciate contribuiscano ad alimentare quell'accertato malessere del personale che sinergicamente, invece, siamo tutti impegnati a far regredire.

Cordiali saluti,

Il Segretario Generale

C. Eugenio Sarno